



MUSEI VATICANI



MADONNA COL BAMBINO TRA I SANTI ONOFRIO, NICOLA DI BARI, BARTOLOMEO E GIOVANNI EVANGELISTA di Giovanni Bonsi (doc. I366-I371)

LABORATORIO DI RESTAURO DIPINTI E MATERIALI LIGNEI

TECNICA DI ESECUZIONE

La pittura è eseguita a tempera d'uovo su supporto ligneo, costituito da più assi e preparato a gesso e colla. Le figure si stagliano su fondi in foglia d'oro applicata su bolo rosso. Una tela (camottatura) è incollata sul supporto, tra il legno e gli strati di preparazione, per ridurre i movimenti dovuti alle variazioni termo-igrometriche ambientali. I contorni della raffigurazione sono segnati da incisioni, le aureole e le inquadrature perimetrali sono arricchite da "punzonature".

STATO DI CONSERVAZIONE

Il dipinto mostrava importanti fenditure sulle giunzioni delle assi di supporto, con disallineamento delle superfici. Il fenomeno, già presente in passato, fu risolto con stuccature e ritocchi, ormai in cattivo stato. Un antico rifacimento in stile sul pannello con San Giovanni Evangelista, mostrava considerevoli distacchi della doratura. Abrasioni, vernici ingiallite e strati di polvere compatti restituivano un'immagine del polittico disordinata e malmessa.

RESTAURO

L'ultimo restauro fu a cura dei Musei Vaticani (1953) e si limitò alla pulitura delle superfici, al ritocco delle abrasioni e del manto della Vergine. Con il restauro attuale sono stati risanati i distacchi degli strati pittorici e recuperata la cromia originale, liberata dalle sovrapposizioni. Particolarmente importante è stato il riallineamento delle assi deformate e la reintegrazione pittorica eseguita per il recupero del manto della Vergine e della pavimentazione dipinta.

STUDIO E RESTAURO DEL SUPPORTO LIGNEO

L'opera si compone da tre pannelli in legno di pioppo, con spessore medio di circa 2.4 cm e realizzati incollando più assi poste in senso verticale con taglio tangenziale. La parte superiore del polittico è caratterizzata da cinque cuspidi composte dall'assemblaggio di più elementi lignei di forma triangolare.

Il retro presentava un sistema di contenimento non più idoneo, costituito da tre traverse in abete, fissate al supporto con viti. Dopo la loro rimozione è stato possibile procedere alla separazione dei tre pannel-

li e al risanamento delle fessurazioni presenti, restituendo planarità al tavolato, in particolare alle due maggiori fessurazioni (in corrispondenza di San Onofrio e San Nicola) che presentavano un accentuato dislivello della superficie pittorica.



Retro del polittico prima del restauro.

Il supporto è stato consolidato con elementi lignei in pioppo stagionato a sezione triangolare (cunei), incollati con adesivo vinilico Vinavil NPC.



Particolare parchettatura e base di sostegno fine restauro.

Il nuovo sistema di contenimento da noi realizzato è costituito da tre traverse a "balestra", composte da due piatti in alluminio sostenuti al supporto tramite gattelli lignei in faggio. Tutti i punti di contatto tra i vari elementi sono stati rivestiti con teflon, il quale riduce l'attrito durante eventuali movimenti naturali del supporto.



Particolare perdita di planarità lungo le fessurazioni.

Terminata questa fase si è ritenuto fondamentale studiare un sistema di sostegno che possa facilitare le operazioni di movimentazione e di esposizione dell'opera. Il sistema prevede una base di sostegno collegata al supporto tramite tre traverse in acciaio, le quali saranno vincolate direttamente alla parchettatura garantendo eventuali movimenti del tavolato.

Al termine delle operazioni descritte il verso del dipinto è stato trattato con cera d'api vergine con finalità protettive.